Per il nuovo luna park ipotesi Centro servizi Ma i Comuni dicono no

Il piano. Per l'ampliamento del mercato le giostre dovranno trasferirsi: prende piede l'«area Vitali» Ma Orio e Azzano contrari: «Porta troppo traffico»

L'ex Centro servizi al confine tra Bergamo, Azzano San Paolo e Orio al Serio

BENEDETTA RAVIZZA

La nuova sede di A2a con tanto di piattaforma ecologica, un polo logistico (ma «soft» precisano gli operatori) e persino il luna park. L'area dell'ex Centro servizi del ministero delle Finanze, l'ecomostro abbandonato da quasi trent'anni tra le vie Cremasca e Portico (sul territorio della città, ma confinante con Azzano e Orio) potrebbe avere tutte e tre le destinazioni nel piano che Palafrizzoni vorrebbe chiudere entro l'estate, formalizzando l'acquisto di una porzione della zona da parte del gruppo Vitali.

Se sulle prime due attività i Comuni «vicini di casa» sono disposti a «trattare» – a determinate condizioni, soprattutto viabilistiche – sulla terza (l'arrivo delle giostre) il no è tranchant. Una posizione che i sindaci di Azzano Lucio De Luca e di Orio Alessandro Colletta ribadiranno all'incontro di domani (nel tardo pomeriggio, nel municipio di Orio) con Francesco Valesini, assessore alla Riqualificazione urbana del Comune capoluogo.

«L'ipotesi di mettere il luna park su quell'area ci vede assolutamente contrari, per il carico di traffico che porterebbe sulla nostra viabilità, stimato in 900 movimenti giornalieri in più nei giorni di punta, oltre ai 300-500 determinati dagli insediamenti di A2a e logistico», conferma il sindaco di Azzano De Luca.

E il collega Colletta aggiunge: «Senza contare che dovremmo occuparci anche del controllo dell'ordine pubblico durante gli spettacoli».

> Domani l'incontro con l'assessore Valesini: «Spetta a Bergamo deciderne le funzioni»

> Gli accessi all'area ricadono però sulle strade dei Comuni limitrofi

L'origine

Il risiko nasce dalla manifestazione d'interesse pubblicata da Bergamo Mercati. Per realizzare il progetto d'ampliamento della piattaforma ortofrutticola di Borgo Palazzo, gli spettacoli viaggianti devono traslocare dal piazzale della Celadina. Da qui la ricerca di nuove aree. Tre le risposte arrivate: due riguardano terreni in zona Fiera-via Lunga, la terza appunto quella dell'ex Centro servizi. «È decisamente la soluzione più solida e praticabile – assicura il presidente di Bergamo Mercati Giacomo Salvi –. Dopo aver fatto la manifestazione d'interesse, ora è il Comune di Bergamo che deve trattare. Ci auguriamo che la partita si sblocchi al più presto, perché noi siamo pronti a partire con il progetto di ampliamento, un investimento stimato sui 12 milioni di euro». L'assessore Valesini è convinto della coabitazione delle tre funzioni sull'area dell'ex centro servizi: «È un ambito da 28mila metri quadri di edificabilità. Vitali ne occuperebbe 10mila, i restanti 18mila sarebbero in parte destinati al piazzale del luna park». E rivendica: «L'area è sul territorio di Bergamo, quindi sta all'amministrazione di Bergamo decidere le funzioni urbanistiche».

Gli accessi

Gli accessi all'area (via Cremasca e via Portico), però, insistono su strade dei Comuni di Azzano e Orio, che quindi vogliono dire la loro. «Le condizioni minime per prendere in considerazione la questione sono uno studio del traffico approfondito (ne abbiamo solo due parziali) – spiega il sindaco De Luca – e ripensare la viabilità di tutta l'area, non solo della vecchia Cremasca». Tra le opere proposte, due rotatorie, una all'altezza del distributore di gas-metano e l'altra all'incrocio con Campagnola. Sul luna park però i sindaci dell'hinterland proprio non ci sentono. L'assessore Valesini non vuole gettare benzina sul fuoco prima dell'incontro di domani ma fa notare: «Si preferisce che al posto del luna park arrivino 18mila metri quadri di destinazioni terziarie, direzionali, commerciali? Il luna park sarebbe in funzione solo due mesi all'anno, nei weekend e la sera, non sovrapponendosi quindi alle altre attività già previste sull'area».

Non c'è quindi margine per rimettere in discussione lo spazio per gli spettacoli viaggianti. «Ricadendo l'accessibilità sulle strade di Orio e Azzano – apre su questo versante Valesini – i Comuni invece sono chiamati in causa sulle conseguenze viabilistiche, e di questa variabile parleremo». «Il giudizio sull'operazione è sospeso, in attesa che arrivino studi realistici del traffico – rimarca Colletta –. Non dimentichiamo che nell'arco di 500 metri ricadono Oriocenter, aeroporto e in futuro arriverà la stazione del treno per Orio. Per quanto riguarda Orio, via Portico è già congestionata, il futuro passaggio di autoarticolati verso la Cremasca e verso Oriocenter lo vedo molto critico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricorso al credito, in Lombardia sale al 46,8%

Lo studio
Livelli non troppo distanti da quelli pre Covid. Bergamasca quinta per incidenza dei mutui

Nel 2021 la Lombardia si è collocata al primo posto - con 40.702 euro pro capite - nel ranking nazionale relativi all'importo che resta da rimborsare per estinguere il mutuo, mentre la nostra provincia è al sesto posto in Regione con 41.029 euro pro capite (al primo posto Milano con 53.284 euro) e la media nazionale è di 32.231 euro pro capite. È quanto emerge dalla Mappa del Credito, lo studio sull'utilizzo del credito da parte degli italiani, realizzato da Mister Credit - area di Crif che si occupa di sviluppo e strumenti educational per i consumatori partendo dall'analisi dei dati di Eurisc, sistema di informazioni creditizie. Più in generale, in Lombardia la platea di consumatori che ricorrono al credito è cresciuta al 46,8% del totale dei cittadini maggiorenni (44,5% la media nazionale), mentre l'incidenza dei mutui ha un peso pari al 25,3% sul totale dei finanziamenti attivi, con la nostra provincia che si piazza al quinto posto con il 25,9%. Sempre in Lombardia, i prestiti personali rappresentano il 27,1% del totale dei contratti (27,5% a Bergamo) e i prestiti finalizzati all'acquisto di beni e servizi il 47,6 (46,5% nella Bergamasca), dato che colloca la Regione al quindicesimo posto nazionale. «Nel corso dell'ultimo anno i flussi di credito erogato alle famiglie sono cresciuti in modo significativo – commenta Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit di Crif –, per riportarsi sui livelli non troppo distanti da quelli pre Covid. In particolare, la dinamica è stata positiva per il credito al consumo e per il comparto dei mutui, mentre i prestiti personali hanno risentito ancora degli effetti della crisi generata dalla pandemia». Passando alla rata media mensile pro capite, la Lombardia è al secondo posto nazionale con 360 euro e la nostra provincia si colloca al settimo posto regionale con 363 euro. Allargando lo sguardo a livello nazionale, nel 2021 la platea dei cittadini maggiorenni con un mutuo o un prestito in corso è cresciuta del 5,4% rispetto al 2020, raggiungendo il 44,5% del totale, e la rata media rimborsata a livello pro capite ogni mese è scesa a 315 euro. «Nel complesso la sostenibilità degli impegni finanziari da parte delle famiglie si è confermata elevata anche nell'ultimo anno – conclude Rubini –, ma per il prossimo futuro bisognerà valutare gli impatti derivanti dall'evoluzione della pandemia, dall'incertezza causata dal conflitto in Ucraina, dalla crescita dei costi dell'energia e delle materie prime oltre che dei tassi di interesse, tutti fattori che rappresentano un motivo di preoccupazione per gli italiani».

Alessio Malvone

La Lega: «Il Comune attivi l'uso del taser»

L'intervento
Il consigliere e deputato Ribolla: serve per la tutela le forze dell'ordine e per la sicurezza dei cittadini

Dopo l'invito della Regione Lombardia ai Comuni capoluogo a dotare gli agenti delle polizie locali di taser (pistole elettriche) e l'apertura della Giunta Gori in questo senso, interviene il consigliere-deputato della Lega in Consiglio comunale Alberto Ribolla. «Auspichiamo davvero – afferma – che l'adozione del taser possa essere presa in considerazione, non solo perché tutela gli agenti delle forze dell'ordine, ma anche per la sicurezza dei cittadini».

Il leghista, già una decina di giorni fa, chiedeva a Palazzo Frizzoni di dotarsi della strumentazione: «È ufficialmente partito l'utilizzo dell'arma a impulsi elettrici, in uso agli operatori della polizia di Stato, carabinieri e Guardia di Finanza che svolgono attività di prevenzione e controllo del territorio. Dopo la sperimentazione avviata dal ministro Matteo Salvini nel 2018 e dopo un'attività di addestramento e formazione, finalmente l'arrivo del taser rappresenta una significativa garanzia per le forze di sicurezza».

«Si tratta infatti di uno strumento di difesa e non di offesa - aggiunge Alberto Ribolla - anche a tutela dei nostri uomini e donne in divisa. Una corretta attività di prevenzione e il controllo della criminalità vanno garantiti con tutti gli strumenti possibili».

Diana Noris

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjZTgyYzRjMGQtZTBmYy00NGRlLWIxNGQtNTNkMjg4ZGFhNzU3IyMjMjAyMi0wMy0yOVQxMDoyNDozNiMjI1ZFUg==